

C h i e s a d e l l a B e a t a V e r g i n e M a r i a d e l P a r a d i s o



Madonna con Bambino - Giotto

S a n t o R o s a r i o

Faenza, domenica 14 marzo 2010

Il Rosario non è una preghiera così, ripetitiva, in cui si recita un'Ave Maria dietro l'altra: è una contemplazione. Il Rosario è veramente un riassunto del Vangelo intero, di tutta la verità cristiana.

E infatti noi preghiamo “con” Maria e “come lei” volgiamo lo sguardo a Gesù; è Maria che ci aiuta a portare Cristo nella vita, che ci aiuta a capire veramente chi è il Cristo. Lei è il nostro tramite, è lo sfondo bianco su cui brilla Gesù.

Mi chiese una volta un pastore evangelico:”ma a che serve a voi cattolici ripetere sempre Ave Maria, Ave Maria?...” Io dico che quando si ama una persona, le si vuol dire mille volte: ”io ti voglio bene, io ti amo, io ti amo!”

Non è una ripetizione: è l'esigenza del cuore.

Allora, siccome Maria è nostra madre, è il nostro modello, è colei che ci ha dato la cosa più preziosa, che è Gesù, bisogna dirglielo mille volte che le vogliamo bene! E recitare il Rosario significa questo.

c.l.

Primo mistero glorioso

La Resurrezione di Gesù

Il primo giorno della settimana, al mattino presto, le donne si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato: trovarono che la pietra era stata rimossa e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù: mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: " Perché cercate tra i morti colui che è vivo, non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò ...bisogna che il figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno".Ed esse si ricordarono delle sue parole.(Luca 24,1/9)

Maria ai piedi della croce ha provato un abisso di dolore di cui noi non possiamo misurare la profondità, ha perso il frutto del suo seno, Gesù: è la Desolata. Gesù, sulla croce, lascia per sempre i discepoli e la madre, e mentre perde la vita tra atroci sofferenze grida tutto lo strazio della perdita anche dell'unione con Dio. "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?".

In quel momento, davanti alla croce, Maria si fa tutt'uno con Cristo e fonde la sua passione con la passione di suo Figlio, per la redenzione del genere umano.

Anche noi proviamo quotidianamente sofferenze fisiche, malattie, dolori, stanchezze: questa è la nostra passione. Anche noi soffriamo nel cercare di fare la Sua volontà: soltanto morendo a noi, accentuando la prova, possiamo ricominciare e risorgere. Come Maria dobbiamo sempre avere fiducia nelle parole di Gesù e far divenire la Resurrezione il centro della nostra esistenza; dobbiamo far nascere dal dolore la gioia.

Quando la navicella della nostra vita fa acqua e la tempesta minaccia, noi pronunciamo in nome che fiorisce sulle labbra di chi soffre, perfino all'ultimo respiro: mamma. In Lei troviamo appoggio e speranza, nel cammino verso la rinascita.

Secondo mistero glorioso

L'ascensione di Gesù

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: " Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele? ". Ma egli rispose: " Non spetta a voi conoscere tempi o momenti, ma riceverete la forza dello Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra". Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in biambe vestimenta si presentarono a loro e dissero: "Questo Gesù, che in era in mezzo a voi, è stato assunto". (Atti degli Apostoli 1, 6/11)

Gesù sale al cielo e Maria non lo segue; resta con gli Apostoli, rivestita della sua autorità materna: è la mamma e la regina degli Apostoli. La sua vita è a noi quasi sconosciuta; per trent'anni è rimasta con suo figlio: lo ha cresciuto , l'ha amato e nulla sappiamo di ciò che fecero o dissero. Poi Maria è uscita dal silenzio per seguire Gesù nella vita pubblica dei suoi ultimi tre anni; dopo l'Ascensione è in un certo modo trasformata in Lui. Ma Lei non ha predicato, non è salita in cattedra, non si è messa in mostra: è stata presenza discreta e fondamentale, punto di riferimento per quelle donne e quegli uomini ancora attoniti per la perdita del loro messia.

È così bello e consolante stringersi attorno alla Mamma! Anche noi, suoi figli adottivi e amatissimi, ci stringiamo attorno a Lei. Le avversità non debbono fermarci e soprattutto non deve mancare in noi la tensione verso il prossimo e verso Dio. Anche quando non capiamo, aggrappiamoci con fiducia a Maria, che ci sprona a non cedere, ad andare avanti ... perché chi non va avanti torna indietro! E andare avanti significa concorrere all'edificazione e all'espansione della Chiesa, insieme, in unità di fratelli.

La discesa dello Spirito santo

Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempi tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

(Atti degli Apostoli 2,4)

Maria era da sempre "piena di grazia", ma dopo la discesa dello Spirito Santo valgono per lei, più ancora che per Paolo, le parole "non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me" (Galati 2, 20 . Questo mistero, in cui contempliamo la discesa dello Spirito Santo sugli Apostoli raccolti in preghiera con Maria nel cenacolo, ci spinge a rivolgerci più spesso allo Spirito Santo, ad amarlo di più, a invocarlo prima della messa, della meditazione e all'inizio della preghiera, perché ci aiuti ad "andare in profondità". Ma ci spinge anche ad accogliere con gioia particolare la presenza di Maria in mezzo a noi. Proprio quando i discepoli erano riuniti con Lei discese lo Spirito Santo che li investì in modo veemente ed essi pronunciarono parole di vita con una forza così travolgente da convincere migliaia di uomini a seguire Gesù; e battezzarono ed edificarono la Chiesa. Ma essi, come sottolinea la Scrittura, erano con Maria, insieme con lei. Era lei la presenza dell'amore, di un amore nuovo. Se noi ci amassimo fra cristiani come se vi fosse Maria, madre nostra, avremmo una maggiore comprensione della Parola di Dio predicataci dai seguaci degli Apostoli, e la Parola penetrerebbe in noi come negli altri così fortemente da scatenare attorno a noi la rivoluzione cristiana! Come Maria cerchiamo nello Spirito Santo riposo e ristoro, forza e audacia, capacità di vivere e di realizzare ogni volontà di Dio.

L'assunzione di Maria al cielo

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. (Apocalisse di San Giovanni)

Maria viene assunta in cielo, in corpo e anima: questo ci dice il dogma e le Scritture sono piene di mille pagine bellissime, indizi che illuminano la via della fede in questo senso, a cominciare dal cantico del Magnificat.

...L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente...

Alla Madonna, la nostra mamma in cielo, chiediamo che ci aiuti a farci santi, chiediamo che ci dia una mano per camminare sicuri nel santo viaggio verso il cielo.

Fare della vita un santo viaggio è per tutti la cosa più giusta, è un impegno irrinunciabile e non rimandabile; ci sono alcuni a cui viene concesso di accostarsi consapevoli alla morte dopo una lunga malattia, ma altri invece partono per il cielo all'improvviso.

Così dobbiamo ricordare le parole del Vangelo "vegliate perchè non sapete nè il giorno nè l'ora " .

Se vogliamo farci santi, per farne un dono a Maria quando arriveremo in Paradiso tra le sue braccia, dobbiamo "vivere dentro", come Lei. Vivere dentro, radicati in Dio e nel cielo, vuol dire offrire al prossimo solo l'Amore che dal cielo sgorga dentro di noi. La cosa più importante della nostra vita è vivere con l'anima: ed è l'amore che fa vivere la nostra anima, che fa vivere Gesù in essa. È quello che ci manca spesso: viviamo soltanto "fuori" e non "dentro", soffocati dall'attivismo. Offriamo allora i nostri sforzi quotidiani con lo sguardo rivolto al Paradiso, nostra meta.

L'incoronazione di Maria a regina del cielo e della terra.

La figlia del re è tutta splendore, gemme e tessuto d'oro è il suo vestito. E' presentata al re in preziosi ricami; con lei le vergini compagne a te sono condotte; guidate in gioia ed esultanza entrano insieme nel palazzo del re. Farò ricordare il tuo nome per tutte le generazioni, e i popoli ti loderanno in eterno, per sempre. (Salmo 44)

Se Maria è Regina, bisogna allora che regni! Ma come quella del Figlio, la sua regalità è una regalità d'amore, il che significa che lei regnerà se noi la lasceremo fare, perché l'amore è rispetto della libertà. E, come i migliori re, governerà i suoi sudditi con somma dedizione, ma vorrà e dovrà farsi condottiera d'un esercito e combattere se i suoi figli sono in pericolo. Oggi c'è tanta tenebra in questo mondo, c'è tanto odio, c'è tanta persecuzione alla sua Chiesa delle cui membra è Madre, che non potrà star ferma. E non potendo ritornare lei sulla terra, muoverà i suoi figli fedeli alla battaglia. La Beata Vergine che alza lo sguardo al cielo, riflettendo nei suoi occhi purissimi la pacifica beatitudine del Paradiso, è la vincitrice della guerra: tiene sotto il piede il serpente schiacciato, Satana. Noi dobbiamo imparare da lei ad usare le armi celesti; dobbiamo confondere il nostro avversario con un amore più forte della morte.

Tutti i popoli cristiani l'hanno già proclamata loro Regina; ma una cosa manca, e questa non la può fare Maria, dobbiamo aiutarla noi. Manca la nostra collaborazione perché tutti i popoli, come tanti fratelli uniti, vadano da lei a riconoscerla insieme Madre e Regina.

Noi possiamo incoronarla tale se, con la nostra conversione, con le nostre preghiere, con la nostra azione, togliamo il velo che ancora copre la sua corona. Quel pezzo di mondo che sta nelle nostre mani dobbiamo deporlo ai suoi piedi. Possiamo farlo se seguiamo la via dell'unità e realizziamo un abbraccio universale, affinché sia come in cielo così in terra.

Salve regina

Salve Regina, Madre di misericordia,
vita, dolcezza, speranza nostra salve!
Salve regina! **(bis)**

A te ricorriamo, esuli figli di Eva,
a te sospiriamo piangenti
in questa valle di lacrime.

Avvocata nostra, volgi a noi gli occhi tuoi,
mostraci dopo questo esilio
il frutto del tuo seno, Gesù.

Salve regina, Madre di misericordia,
o clemente, o pia, o dolce vergine Maria.
Salve Regina! Salve Regina, salve, salve!

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.
Cristo, esaudiscici.
Padre del cielo, che sei
Dio, **abbi pietà di noi.**

Figlio, Redentore del
mondo, che sei Dio...
Spirito Santo, che sei
Dio ...
Santa Trinità, unico Dio

Santa Maria,
prega per noi.
Santa Madre di Dio,
Santa Vergine delle vergini,
Madre di Cristo,
Madre della Chiesa,
Madre della divina grazia,
Madre purissima,
Madre castissima,
Madre sempre vergine,
Madre immacolata,
Madre degna d'amore,
Madre meravigliosa,
Madre del buon consiglio,
Madre del Creatore,
Madre del Salvatore,
Madre di misericordia,
Vergine sapiente,
Vergine degna di onore,
Vergine degna di lode,
Vergine potente,
Vergine clemente,
Vergine fedele,

Specchio della santità
divina,
Sede della Sapienza,
Fonte della nostra gioia,
Dimora dello Spirito Santo,
Dimora colma di gloria,
Dimora tutta consacrata a
Dio,

Rosa mistica,
Gloria della stirpe di
Davide,
Vergine potente contro il
male,
Splendore di grazia,
Arca della nuova alleanza,
Porta del cielo,
Stella del mattino,
Salute degli infermi,
Rifugio dei peccatori,
Consolatrice degli afflitti,
Aiuto dei cristiani,

Regina degli Angeli,
Regina dei Patriarchi,
Regina dei Profeti,
Regina degli Apostoli,
Regina dei Martiri,
Regina dei veri cristiani,
Regina delle Vergini,
Regina di tutti i Santi,
Regina concepita senza
peccato originale,
Regina assunta in cielo,
Regina del santo Rosario,
Regina della famiglia,
Regina della pace.

Agnello di Dio che togli i
peccati del mondo,
perdonaci, Signore.

Agnello di Dio che togli i
peccati del mondo,
ascoltaci, Signore.

Agnello di Dio che togli i
peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Prega per noi, Santa Madre
di Dio.
**E saremo degni delle
promesse di Cristo.**

Preghiamo:

**O Dio, il tuo unico Figlio
Gesù ci ha procurato i
beni della salvezza eterna
con la sua vita, morte e
resurrezione: a noi, che
con il santo rosario della
beata Vergine Maria,
abbiamo meditato questi
misteri, concedi di imitare
ciò che essi contengono e
di raggiungere ciò che essi
promettono. Per Cristo
nostro Signore. Amen**

Rimani con me

Maria, tu sei la vita per me,
sei la speranza, la gioia, l'amore:
tutto sei.

Maria tu sai, quello che vuoi,
sai con che forza d'amore
in cielo mi porterai.

**Maria ti do
il mio cuore per sempre se vuoi,
tu dammi l'amore che non passa mai.**

**Rimani con me
e andiamo nel mondo insieme.
La tua presenza sarà
goccia di paradiso per l'umanità.**

Maria con te sempre vivrò,
in ogni momento giocando,
cantando, ti amerò.

Seguendo i tuoi passi in te io avrò
la luce che illumina i giorni
e le notti dell'anima.

Maria ti do(2v)

L'Opera di Maria è il vero nome, anche se meno conosciuto, del movimento dei Focolari. Si chiama così proprio perché vuole mettere in risalto Maria; i suoi membri vogliono rispecchiarLa in ogni attimo della loro vita. Questo scriveva la sua fondatrice,
Chiara Lubich

*"Ho una sola madre sulla terra:
Maria Desolata.
Non ho altra madre fuor di Lei.
In Lei è tutta la Chiesa per l'eternità,
e tutta l'Opera nell'unità.
Nel suo disegno è il mio.
Andrò per il mondo rivivendoLa.
Ogni separazione sarà mia.
Ogni distacco dal bene che ho fatto
un contributo a edificare Maria.
Nel suo 'stabat' il mio stare
Nel suo 'stabat' il mio andare.
.....
Coltiverò le sue virtù più amate,
perché sul nulla silenzioso di me
sfolgori la sapienza di Lei.
E molti, tutti,
i suoi figli prediletti,
i più bisognosi della sua misericordia,
abbiano dovunque la sua materna presenza
in un'altra piccola Maria."*

Sono entrata in chiesa un giorno
e con il cuore pieno di confidenza
chiesi a Gesù:

“Perché volesti rimanere sulla terra,
su tutti i punti della terra,
nella dolcissima Eucaristia,
e non hai trovato, Tu che sei Dio,
una forma per portarvi
e lasciarvi anche Maria,
la Mamma di tutti noi che viaggiamo?”
Nel silenzio sembrava rispondesse:
“Non l’ho portata
perché la voglio rivedere in te”.

Chiara Lubich

nata al Cielo il 14 marzo 2008